

Monica Lupetti  
(Università di Pisa)

### ABSTRACT

La pressoché nulla presenza del portoghese nella scuola secondaria fa sì che raramente ci si appresti a studiarlo senza conoscere per lo meno un'altra lingua straniera. In questo senso, ciò che ricopre un ruolo di indubbio rilievo, nel caso di studenti italiani, è la conoscenza pregressa dello spagnolo. Alla luce del notevole incremento subito da questa lingua in ambito scolastico e accademico – lingua che, comunque, anche al di fuori del contesto didattico-pedagogico risulta essere, per un italofono, notevolmente più familiare del portoghese – è sorta la necessità primaria di individuare e riflettere sui vari tipi di interferenze causate dalla conoscenza del castigliano (L2) da parte di allievi che si avvicinano per la prima volta al portoghese (L3). Le difficoltà maggiormente riscontrate da studenti di questa tipologia risiedono sia nelle interferenze con l'italiano sia nelle simmetrie e asimmetrie tra spagnolo e portoghese. Le numerose divergenze tra queste ultime due lingue, simili, ma solo a un livello superficiale, possono infatti dare luogo a un notevole *transfert* negativo.

A tutt'oggi non esistono contributi che vertano in modo specifico sul fenomeno delle interferenze tra italiano, spagnolo e portoghese ma, dando per assodata l'importanza di studi come quelli di Corder 1971, Krashen 1982, Gass e Selinker 1983, Tarone 1997 e Murphy 2005 occorre segnalare l'interesse di contributi come quelli di Gargallo 2004, sull'analisi degli errori nell'interlingua del parlante non nativo (in riferimento all'apprendimento dello spagnolo come L2), Gisbert e Iglesias 2006, a proposito della fossilizzazione nell'apprendimento delle L2 in ambito romanzo, e ancora su quest'ultimo tema ma con uno specifico riguardo per gli errori commessi da apprendi ispanofoni di italiano, Sánchez Iglesias 2004. Di notevole rilevanza ai fini della mia indagine sono stati, infine, Fernández 1997, che analizza l'interlingua e gli errori commessi nell'apprendimento dello spagnolo, e Cristiano 2010, cui si deve invece un'analisi degli errori commessi in portoghese da parlanti nativi e non nativi di varie lingue materne.

Data, dunque, l'esigenza di riflettere in maniera sistematica sui meccanismi che regolano il fenomeno dell'interferenza dello spagnolo nei vari stadi di apprendimento del portoghese, si è proceduto alla disamina di elaborati di varia tipologia, prodotti da studenti di portoghese di livelli diversi (I, II, III anno della laurea triennale e studenti delle lauree specialistiche, con l'inclusione degli studenti del primo anno che scelgono portoghese come lingua C e che costituiscono un panorama singolare, mostrandosi talvolta più motivati di coloro che optano per il portoghese come lingua di specialità, ma essendo, allo stesso tempo, autori di quegli errori dovuti perlopiù a superficialità, distrazione e scarsa volontà mnemonica, come quelli, per esempio, di natura ortografica). Per la formazione del *corpus* ho preso a modello l'assioma di Tarone 1979, secondo cui occorre analizzare sia i dati linguistici estratti da contesti nei quali si utilizzano domande mirate a provocare l'uso di una determinata struttura, sia quelli che sono frutto di situazioni in cui l'esaminatore non ha un programma di quesiti prestabilito. Per questo, gli elaborati presi in esame sono riconducibili a tipologie testuali differenti: si passa da esercizi di tipo esclusivamente grammaticale (di completamento mediante applicazione di una struttura che l'allievo deve dimostrare di conoscere), a sollecitazioni di riformulazione sintattica, alla preparazione di redazioni su traccia, alla traduzione. Ho proceduto, quindi, a una classificazione tipologica e di frequenza dell'errore. Gli errori riscontrati sono stati suddivisi in: 1. errori lessicali: formali e di significato; 2. errori grammaticali; 3. errori discorsivi. In seconda istanza, ho rilevato la variazione dell'errore da interferenza in rapporto al livello di competenza linguistica dell'apprendente e, più specificamente, ho valutato il grado di *transfert* dovuto all'interferenza dello spagnolo.

È emerso che gli errori di tipo ortografico (dunque, lessicali formali), assieme a quelli di accentazione, sono più diffusi nei primi livelli di apprendimento (I e II anno) rispetto a quelli successivi ma, in ogni caso, permangono comuni a ogni tipo di produzione scritta richiesta. In questo contesto, la maggior interferenza è causata senza dubbio dallo spagnolo; nel caso dell'accentazione, invece, le oscillazioni sono dovute all'effettiva distanza dei sistemi prosodici dell'italiano e del portoghese.

Per quanto concerne gli errori di tipo grammaticale, una nota peculiare riguarda l'uso delle preposizioni o locuzioni prepositive, che dà luogo a errore in tutti i livelli di apprendimento. In questo caso, il *transfert* negativo è imputabile all'italiano. Solo i disvii riscontrati nei livelli più elevati di apprendimento attestano una percentuale equivalente di errore causata dalla sovrapposizione dei sistemi linguistici dello spagnolo e dell'italiano sul portoghese. Da segnalare è anche la problematica questione della collocazione dei pronomi personali complemento, altro caso in cui gli errori sono nuovamente dovuti a una netta discrepanza d'uso tra l'italiano e il portoghese.

Tutti gli altri esempi di errore grammaticale (errori di tipo verbale o di uso di alcuni determinanti, come il caso, tra gli altri, degli aggettivi e pronomi indefiniti) sono invece esito di un uso errato, da parte dello studente, delle proprie conoscenze di spagnolo.

Sono gli errori di tipo discorsivo che tradiscono una spiccata interferenza della LM, dunque dell'italiano. Affinché lo spagnolo desse luogo al medesimo grado d'interferenza, occorrerebbe infatti che i discenti possedessero

un'elevata competenza linguistica (nella fattispecie sintattica) di questa L2, cosa che di rado avviene. Ciononostante, si è riscontrato che il miglioramento del proprio livello di competenza nello spagnolo L2 può favorire nel discente un *transfert* positivo e stimolare, quindi, una maggior consapevolezza dell'autonomia di ciascuno dei due sistemi linguistici iberici.

Pochi sono a oggi gli strumenti didattici pensati come supporto specifico all'eliminazione degli errori causati dall'interferenza dello spagnolo sul portoghese. Esiste solo materiale rivolto al pubblico ispanofono che, com'è evidente, seppur soggetto all'interferenza, parte da una diversa base cognitiva, quella della LM. Tale materiale è comunque utile per una riflessione pragmatica su quelle che sono le aree critiche comuni ai parlanti romanzi "meridionali". In questo senso, i risultati dell'analisi condotta costituiscono uno spunto di riflessione fondamentale e materiale di base per l'elaborazione di strumenti didattici specifici per il pubblico italofono.

### Riferimenti bibliografici

ARCAINI E., PY B. (a cura di) (1984), *Interlingua. Aspetti teorici e implicazioni didattiche*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

BETTONI C. (2001), *Imparare un'altra lingua*, Bari, Laterza.

BUSTOS GISBERT J. M. (1998), «Análisis de errores: problemas de categorización», in *Dicenda, Cuadernos de Filología Hispánica*, Servicio de Publicaciones de la Universidad Complutense de Madrid, 16.

CALVI M. V. (1982), «Interferenze delle altre lingue straniere studiate nell'apprendimento dello spagnolo», in *Didattica della lingua e delle lingue iberiche*, Atti del Convegno dell'Associazione Ispanisti Italiani, L'Aquila 14-15 settembre 1981, Napoli, Pironti.

\_\_\_\_\_ (1995), *Didattica di lingue affini. Spagnolo e italiano*, Milano, Guerini Scientifica.

\_\_\_\_\_ (1999), «Comprendere un testo spagnolo: trasparenze, opacità e falsi amici», in *Italiano e Spagnolo a Contatto, Atti del XIX Convegno degli Ispanisti Italiani*, Roma, 16-19 settembre 1999, vol. II, Padova, Unipress, 2000, pp. 55-67.

CASTELEIRO, J. Malaca, REIS, S., *A Intercompreensão entre o Português e o Espanhol: Diferenças fonético-fonológicas e Lexicais*, in c.d.s.

CILIBERTI A. (1994), *Manuale di glottodattica*, Firenze, La Nuova Italia.

COPPOLA D. (2000), *Glottodidattica in prospettiva pragmatica*, Pisa, Edizioni ETS.

CORDER S. P. (1985<sup>3</sup>), *Error Analysis and Interlanguage*, Oxford, Oxford University Press.

CRISTIANO J. M. (2010), *Análise de Erros em Falantes Nativos e não Nativos*, Lisboa, Lidel, 2010.

DABÈNE L., «L'enseignement de l'espagnol aux francophones (pour une didactique des langues «voisines»)», in *Langages*, 39, 1975, pp. 51-64.

DI PIETRO R. J. (1971), *Language Structures in Contrast*, Rowley, Newbury House; trad.it. (1977) *Lingue a Confronto*, Roma, Armando.

DULAY H., BURT M., KRASHEN S. (1982), *Language Two*, New York, Oxford University Press [trad. it. (1985) *La seconda lingua*, Bologna, Il Mulino].

DURÃO BARBINO de AMORIM A. (2007), *La interlingua*, Madrid, Arco/Libros.

D'AQUINO HILT A., RIBAS R., «Interferencias morfosintácticas entre italiano y español», in *Italiano e Spagnolo a Contatto, Atti del XIX Convegno degli Ispanisti Italiani*, Roma, 16-19 settembre 1999, vol. II, Padova, Unipress, 2000, pp. 119-129.

FERNÁNDEZ S. (1997), *Interlengua y análisis de errores en el aprendizaje del español como lengua extranjera*, Madrid, Edelsa.

GARGALLO I. S. (2004), «El análisis de errores en la interlengua del hablante no nativo», in J. Lobato e I. Gargallo (dir.), *Vademécum para la formación de profesores*, Madrid, SGEL, pp. 391-410.

GASS S., MADDEN C., PRESTON D., SELINKER L. (eds) (1989), *Variation in Second Language Acquisition*, I-II, Clevedon, Philadelphia, Multilingual Matters.

GASS S., SELINKER L. (eds) (1992), *Language Transfer in Language Learning*, Amsterdam-Philadelphia, John Benjamins Publishing Company.

GIACOBBE J., CAMMAROTA M. A. (1986), «Un modello nel rapporto lingua di partenza/lingua di arrivo nella costruzione del lessico», in *L'apprendimento spontaneo di una seconda lingua*, Giacalone Ramat (a cura di), Bologna, Il Mulino, pp. 245-263.

GISBERT J. M. B. e IGLESIAS J. J. S. (2006), *La fosilización en la adquisición de segundas lenguas: el buen aprendiz*, Salamanca, Luso-Española de Ediciones.

GROSSO M. J. (2008), «A Gramática Pedagógica no Ensino-Aprendizagem das Línguas», in Osório P., Meyer R. M. (coord.), *Português Língua Segunda e Língua Estrangeira. Da(s) Teoria(s) à(s) Prática(s)*, Lisboa, Lidel.

GUSMANI R. (1977), «Aspetti semantici dell'interferenza», in *Interferenza linguistica. Atti del Convegno della Società Italiana di Glottologia*, R. Ajello (a cura di), Perugia, 24-25 aprile 1977, Pisa, Giardini, pp.11-25.

- GUSMANI R. (1986, 2° ed. accresciuta), «Natura e meccanismo del prestito», in *Saggi sull'interferenza linguistica*, vol. I, Firenze, Le Lettere, pp. 9-29.
- HÉDIARD M., «Langues voisines langues faciles?», in *Studi italiani di linguistica teorica ed applicata*, XVIII, 1-2, 1989, pp. 225-231.
- JAMES C. (1998), *Errors in Language Learning and Use. Exploring Error Analysis*, London & New York, Longman.
- LADO R. (1957), *Linguistics Across Cultures*, Ann Arbor, University of Michigan Press.
- LEIRIA I. (2006), *Léxico, Aquisição e Ensino do Português Europeu Língua não Materna*, Lisboa, Fundação para a Ciência e Tecnologia – Fundação Calouste Gulbenkian.
- \_\_\_\_\_, ACOSTA L. (1997), «O Papel dos Conhecimentos Prévios na Aquisição de uma Língua não-Materna», *Polifonia: Revista do Grupo Universitário de Investigação em Línguas Vivas*, Lisboa, Edições Colibri, 1, pp. 57-80.
- MADEIRA A. (2008), «Aquisição de L2», in Osório P., Meyer R. M. (coord.), *Português Língua Segunda e Língua Estrangeira. Da(s) Teoria(s) à(s) Prática(s)*, Lisboa, Lidel.
- MAGGINI M., «Principi di glottodidattica e metodi di insegnamento», [http://www.irre.toscana.it/italiano\\_l2/relazioni/maggini.htm](http://www.irre.toscana.it/italiano_l2/relazioni/maggini.htm)
- MÜLLER-LANCÉ J. (2001), «El empleo de otras lenguas extranjeras como estrategia de inferencia en la adquisición del español o italiano por germanohablantes», in *Cultura e Interculturalidad*, sección Miscelánea, [http://www.edinumen.es/index.php?option=com\\_content&task=view&id=204&Itemid=37&lang=es](http://www.edinumen.es/index.php?option=com_content&task=view&id=204&Itemid=37&lang=es)
- MUÑOZ LICERAS J. (1991), *La adquisición de las lenguas extranjeras*, Madrid, Visor.
- MURPHY S., «Second Language Transfer during Third Language Acquisition», in *Tesol/A1*, 3, 2 (2003), <http://journals.tc-library.org/index.php/tesol/article/view/33/38>
- ODLIN T. (1989), *Language Transfer. Cross-Linguistic Influence in Language Learning*, Cambridge, Cambridge University Press.
- PALLOTTI G. (1998), *La seconda lingua*, Milano, Bompiani.
- RICHARDS J. C. (1973), *Error Analysis. Perspectives on Second Language Acquisition*, London-New York, Longman.
- SÁNCHEZ IGLESIAS J. (2004), *Errores, corrección y fosilización en la didáctica de lenguas afines: análisis de errores en la expresión escrita de estudiantes italianos de E/LE*, Salamanca, Ediciones de la Universidad de Salamanca.
- TAVARES A. P., *Ensino/Aprendizagem do Português como Língua Estrangeira. Manuais de Iniciação*, Lisboa, Lidel, 2008.
- \_\_\_\_\_, (2004), *Comprendre les langues romanes: du français à l'espagnol, au portugais, à l'italien & au roumain: méthode d'intercompréhension*, Editions Chandeigne, Paris.
- WEINREICH U. (1953), *Languages in Contact*, Linguistic Circle of New York, New York.